

## Drone iraniano colpisce base italiana in Kuwait: «Distrutto un velivolo indispensabile per le nostre operazioni»

La conferma del ministro della Difesa Crosetto. Al momento dell'attacco tutto il personale era in sicurezza e non è stato coinvolto (Fonte: <https://roma.corriere.it/> 15 marzo 2026)



Il velivolo italiano distrutto

Attacchi sulla base italiana in Kuwait. Anche domenica mattina la struttura dove si **trovano militari protetti nei bunker** è stata presa di mira con droni iraniani. «Questa mattina conferma il capo di Stato maggiore della Difesa, generale Luciano Portolano - la base di Ali Al Salem, in Kuwait, che ospita capacità e personale americano e italiano, è stata oggetto di un attacco con drone che **ha colpito uno shelter**, all'interno del quale era ricoverato un velivolo a pilotaggio remoto della Task Force Air italiana, andato distrutto. Ho immediatamente sentito il Colonnello Mangini per sincerarmi delle condizioni del personale italiano presente nella base. **Al momento dell'attacco tutto il personale era in sicurezza e non è stato coinvolto.** Dell'accaduto ho prontamente informato il ministro della Difesa Crosetto, col quale sono in costante contatto per l'aggiornamento continuo della situazione di tutti i nostri contingenti all'estero».

Sempre secondo quanto riferito da Portolano, il velivolo a pilotaggio remoto distrutto nell'attacco avvenuto alla base di Al Salem in Kuwait «**costituiva un assetto indispensabile per lo svolgimento delle attività operative** ed era rimasto schierato nella base al fine di garantire la continuità delle operazioni. Il dispositivo italiano della Task Force Air era stato **preventivamente alleggerito nei giorni scorsi**, nell'ambito delle

misure adottate in relazione all'evoluzione del quadro di sicurezza nell'area. Il personale rimasto nella base è impiegato per lo svolgimento delle attività essenziali della missione».

### **La base già presa di mira più volte**

Dall'inizio dei bombardamenti dell'Iran da parte di Stati Uniti e Israele, proprio in seguito alla reazione di Teheran **anche contro i Paesi del Golfo Persico** e le basi statunitensi che si trovano nella zona, in alcuni casi condivise con quelle europee e Nato, proprio come in Kuwait, la struttura italiana è già stata presa di mira più volte sia con missili sia con velivoli a comando remoto. Non ci sono mai stati feriti anche perché il personale della missione, in servizio nell'Aeronautica militare, con velivoli e droni da ricognizione, **si è protetto nel bunker**. Negli ultimi giorni poi proprio il ministero della Difesa ha ordinato un progressivo alleggerimento della forza presente in zona verso l'Arabia Saudita disponendo comunque che alcune unità rimangano in loco nella base.

### **Tajani: «Le nostre missioni continuano, non ci facciamo intimorire»**

A rassicurare sulle condizioni dei militari italiani, interviene il ministro degli Esteri **Antonio Tajani**. «La base era già stata attaccata più volte e il numero del personale era stato ridotto. Questo attacco ha colpito un grande drone italiano ma nessun rischio per i nostri militari che erano già al sicuro». Tajani aggiunge: «Il Kuwait è un **obiettivo militare** dell'Iran per la presenza di basi americane noi stiamo riducendo il personale ma le **missioni proseguono**. **Non ci facciamo intimorire** perché arriva un drone. Manteniamo fede ai nostri impegni». Intanto, il ministro Crosetto - a quanto si apprende - ha avvertito per le vie brevi i leader dell'**opposizione** in merito all'attacco alla base in Kuwait.

### **La missione «Operazione Prima Parthica» contro l'Isis**

Il contingente italiano impiegato in Kuwait nella missione denominata «**Operazione Prima Parthica**» è composto da circa **400 militari** dell'Italian National Contingent Command Air/Task Force Air Kuwait (IT NCC AIR/TFA K), attualmente sotto il comando del colonnello dell'Aeronautica militare **Marco Mangini**. Costituito nel 2014, l'IT NCC Air garantisce unicità di comando per l'impiego sinergico e coordinato degli assetti forniti dall'Aeronautica Militare, con la missione di contribuire efficacemente alle operazioni della Coalizione mirate a **sconfiggere** definitivamente l'Isis.

### **Predator Reaper: che tipo di drone è stato colpito**

Il velivolo colpito costituiva uno degli **assetti operativi principali** della Task Force Air italiana ed era rimasto schierato nella base proprio per garantire la continuità delle operazioni nell'ambito della missione internazionale. Nello specifico si tratta di un **MQ-9A «Predator Reaper»**, drone a medio-alta quota e lunga autonomia utilizzato per missioni

di **sorveglianza, ricognizione e raccolta di informazioni** a sostegno della coalizione internazionale impegnata nel contrasto al gruppo jihadista **Stato islamico**. Il drone, prodotto dalla società statunitense **General Atomics**, ha un valore stimato di circa **30 milioni** di dollari per il solo velivolo, cifra che può superare i 35 milioni includendo sensori, sistemi di comunicazione e infrastrutture di controllo a terra.

Ministero della Difesa kuwaitiano: individuati 14 droni ostili, 8 abbattuti

Il portavoce del **ministero della Difesa kuwaitiano**, il colonnello Saud al Atwan, ha fatto sapere che «sono stati individuati quattordici droni ostili che hanno violato lo spazio aereo del Paese nelle ultime 24 ore, e che le forze armate del Kuwait ne hanno abbattuti otto». Secondo quanto riferito dal portavoce, «la caduta dei detriti dei velivoli senza pilota abbattuti ha provocato alcuni danni materiali. L'episodio ha inoltre causato il ferimento lieve di tre membri delle forze armate kuwaitiane». La dichiarazione giunge mentre il Kuwait, come altri Paesi del Golfo, resta esposto alle ripercussioni della guerra in corso.

«Negli ultimi giorni lo spazio aereo del Paese è stato interessato dal transito e da tentativi di infiltrazione di droni e missili nel contesto dell'escalation militare regionale. Nella stessa giornata un drone ha colpito la base aerea di Ali al Salem, che ospita assetti statunitensi e italiani della coalizione internazionale. L'attacco ha distrutto un velivolo a pilotaggio remoto dell'Aeronautica militare italiana custodito all'interno di un ricovero protetto per aeromobili, senza causare vittime tra il personale».